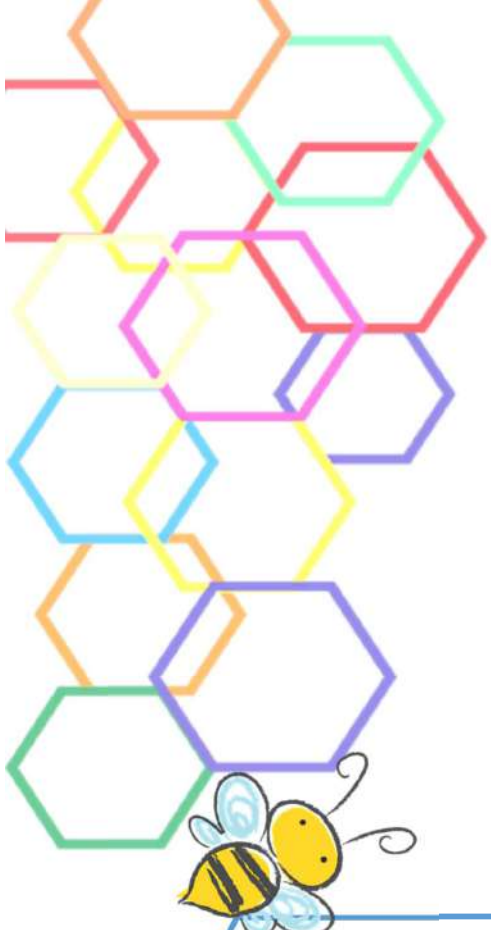
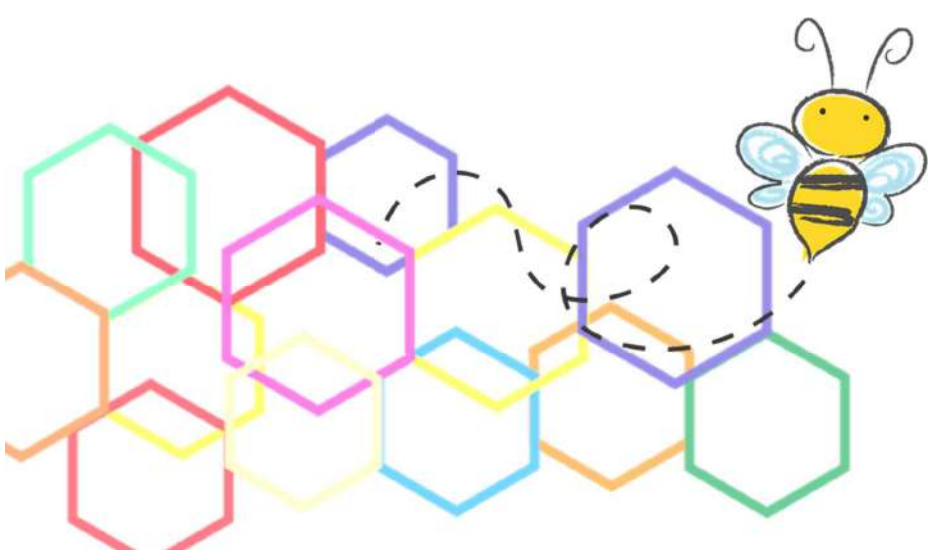




# Piano di Zona 2021 – 2023



**Esito obiettivi  
triennalità  
precedente**



**Allegato 1**

Approvata dall'Assemblea dei Sindaci  
il 10 febbraio 2022



## Sommario

1 La Valutazione della Programmazione di Ambito .....	3
1.1 Gli obiettivi strategici.....	4
1.2 Gli obiettivi dell’Ambito territoriale .....	9
1.3 Gli obiettivi inter Ambiti .....	12
1.4 Gli obiettivi inter Ambiti di integrazione socio sanitaria .....	14
1.5 Gli obiettivi posti durante il triennio .....	14



## 1 La Valutazione della Programmazione di Ambito

Lo scopo della valutazione è dare conto dei risultati dell'azione dell'Ente Locale e degli altri soggetti coinvolti, in un'ottica di miglioramento continuo sia delle azioni realizzate sia della capacità di progettarle, di deposito di sapere sul territorio, di ottimizzazione delle risorse. In sintesi, è una lente d'ingrandimento focalizzata sull'efficacia delle politiche nella risposta ai bisogni. La valutazione inoltre rende possibili alcune correzioni in itinere tanto delle azioni quanto degli obiettivi prefissati; permette l'attivazione di un processo dinamico di rimodulazione del sistema programmatico delle politiche sociali, ne valuta l'effettiva implementazione e la capacità di incidere sulla realizzazione di servizi e interventi.

La valutazione ha sia una valenza strategica strettamente connessa con le attività di progettazione ed implementazione del PDZ, sia un'utilità concreta per il nuovo processo decisionale (produce informazioni e dati che servono e a formulare giudizi e a riprogettare corsi d'azione) sia, infine, una capacità euristica (aiuta a capire meglio le scelte fatte e le loro implicazioni aiuta ad individuare che cosa funziona e cosa non funziona nella politica sociale, aiuta a scoprire aspetti nuovi, inattesi).

Nel declinare gli obiettivi della scorsa programmazione e soprattutto le azioni ad essi collegate, ci si era limitati alle sole declinazioni innovative, nuove o di sviluppo, tralasciando di ricordare quanto già esisteva e doveva essere mantenuto.

Con riferimento a questa visione in parte limitata, che non rende ragione del complesso e più ampio lavoro svolto dall'Ambito, possiamo, comunque, riassumere che:

- gli obiettivi avevano colto le modifiche più significative che hanno attraversato i servizi in questi anni anticipando le azioni che si sono dovute realizzare.
- gli obiettivi previsti nella programmazione dello scorso piano, sono stati in gran parte realizzati. In particolare si sono sviluppati (effettivamente e ampiamente) i nuovi servizi che sono serviti ad articolare compiutamente le azioni a favore dei soggetti vulnerabili e vulnerati economici, lavorativi ed abitativi.
- anche gli obiettivi inter Ambiti si sono realizzati, seppur articolati sulle reti e le progettazioni previste ed esistenti.
- l'Ambito ed i Comuni sono stati in grado di adattare la propria strategia d'azione all'evento pandemico in particolare tramite:
  - l'attivazione di servizi ad hoc
  - l'attivazione di modalità di mantenimento dei servizi rivolti ai cittadini tramite consultazioni / videochiamate / colloqui a distanza o, da quando è stato di nuovo possibile, previo appuntamento, in presenza, con le protezioni previste e con specifica attenzione ai protocolli sanitari
  - l'adattamento quasi immediato degli strumenti informatici che hanno permesso lo svolgimento del lavoro agile, delle teleconferenze, della formazione a distanza, di bandi e richieste di prestazioni on line e dell'assistenza alla popolazione per accesso a misure e prestazioni in remoto.
- maggiore difficoltà di raggiungimento degli obiettivi si è avuta nel campo dell'integrazione socio – sanitaria, sanitaria e sociale area in cui la titolarità del processo è sottratta ai Comuni, la governance è estremamente ridondante e frammentata e che più di altre aree è stata investita dalle problematiche legate all'emergenza socio sanitaria COVID.







### 1.1 Gli obiettivi strategici

Gli obiettivi che Regione aveva posto ai Territori con la DGR n. XI/7631 del 28/12/2017 preliminare alla programmazione territoriale, volevano da un lato garantire continuità al lavoro impostato nella triennalità 2015-2017, ribadendo l'importanza dello sforzo volto alla **ricomposizione di uno scenario frammentato** (in termini di servizi, misure, risorse) nel contesto del welfare locale. Dall'altro lato Regione ha voluto impostare un percorso di cambiamento con l'obiettivo di rafforzare il ruolo degli Ambiti come centro del network delle politiche sociali territoriali. A questo si è aggiunta l'ambizione di stimolare percorsi di policy concentrati, in particolare, sull'omogeneizzazione e **uniformità dei requisiti di accesso** ai servizi dell'Ambito, sulla **valutazione e implementazione della qualità e dell'appropriatezza** degli interventi e sull'**innovazione sociale**.

Questi obiettivi sono stati ritenuti prioritari perché, in forme e modalità diverse, toccano aspetti delicati della programmazione ed erogazione dei servizi socioassistenziali: l'esigibilità piena e uniforme per tutti i cittadini dei diritti sociali e delle prestazioni che li concretizzano (l'accesso ai servizi); la valutazione globale dei servizi, del loro impatto e della loro funzione in un'ottica di sempre crescente attenzione al bisogno dell'utente piuttosto che alla semplice dimensione dell'offerta (qualità e appropriatezza); infine, la necessità di rafforzare il lavoro di rete con gli attori del Terzo Settore al fine di definire servizi che non siano semplicemente "nuovi" ma che siano "innovativi" nella modalità in cui sono programmati, costruiti, erogati, valutati e rispetto al tipo di bisogni a cui devono rispondere (in ottica sia preventiva che riparativa).

Gli obiettivi strategici prevedevano anche una premialità economica. Al momento della redazione del Piano si è in attesa della verifica degli esiti raggiunti. Sotto le schede di sintesi di tali obiettivi ricordati nella seguente tabella.

Tabella 01 – Gli obiettivi strategici ed il loro iter nel triennio

	Obiettivo/attività	Validato da Regione - in attesa di approvazione dei risultati	Raggiunto
1	Attivare in tempi celeri la nuova Programmazione zonale <i>Definire i Documenti di Piano entro giugno 2017</i>	Si.	
2	Revisione del Regolamento di Ambito	No (motivazione: la progettualità presentata non riguarda la definizione di un nuovo regolamento, bensì la revisione di quelli già adottati dagli Enti afferenti all'Ambito)	
3	Definire requisiti, parametri e indicatori comuni per il servizio SAD	Si	
4	Attivare un servizio innovativo per favorire l'inclusione dei disabili gravi e gravissimi nelle scuole	Si	



### 1.1.1 La definizione del Piano di Zona 2017/2021

Tabella 02 – Definire i documenti di Piano entro giugno 2017

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI	Non prevista
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE LIQUIDATE	100%
CRITICITA' RILEVATE	Contrazione del percorso partecipativo e di co programmazione che si è rivalorizzato in occasione della presente co programmazione
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA	Si l'analisi del Piano è stata alla base di numerose successive co progettazioni sia del pubblico che del privato
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)	Si
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE	Si

### 1.1.2 La Revisione del Regolamento di Ambito

Tabella 03 – Revisione Regolamento di Ambito

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	30%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI	no
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE LIQUIDATE	Le risorse UdP, visto la non validazione dell'obiettivo da parte della Regione, hanno dato priorità ad altre azioni, anche con riferimento all'intervenuta emergenza socio sanitaria Covid. Si è comunque facilitata la condivisione delle criticità dell'attuale regolamento ed un gruppo tecnico si è concentrato sulla parte di regolamento soggetto a ricorso in alcuni Comuni
CRITICITA' RILEVATE	Ricorsi in 2 Comuni
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA	In parte, la non validazione non lo ha reso più prioritario
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)	Si
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE	Si Permane la necessità di una prima revisione



### 1.1.3 La revisione della qualità e dell'appropriatezza del SAD

Tabella 04 – Progettualità tese alla definizione di requisiti, parametri e indicatori comuni per la valutazione della qualità e dell'appropriatezza delle strutture e dei servizi, attraverso strumenti, anche sperimentali, che portino all'omogeneità dei criteri di valutazione: il servizio SAD

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI	Sono state realizzate sia CUSTOMER SATISFACTION che ANALISI del CLIMA AZIENDALE sia nei pattanti /fornitori dei servizi che nei Comuni
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE LIQUIDATE	50% in caso validazione dell'esito progettuale e di trasferimento del 50% ancora da liquidare da parte di Regione verranno impegnate e liquidate il 100% delle risorse premiali previste (€ 10.000)
CRITICITA' RILEVATE	Per una disamina del raggiungimento dell'obiettivo si rimanda a quanto comunicato in Regione per la rendicontazione dell'obiettivo sotto riportato in stralcio. Quale criticità principali sono emerse a) necessità di formazione specifica ASA anche in riferimento al mutare dell'utenza) necessità di porre attenzione ai canali comunicativi tra comuni e pattanti c) necessità di mantenere alta flessibilità del servizio d) necessità di sostenere il servizio SAD individuale con servizi di supporto territoriali integrativi ed attenti al welfare generativo (custodi sociali, facilitatori di reti, spesa a domicilio, trasporto...)
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA	SI in particolare essendo stato posto l'obiettivo trasversalmente al periodo di emergenza socio sanitaria covid ha favorito anche la rielaborazione di quanto stava accadendo.
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE	SI

Riportiamo un estratto della scheda presentata a Regione in relazione al raggiungimento dell'obiettivo.

#### Enti coinvolti

- 13 Comuni Ambito Territoriale di Carate Brianza
- 8 Cooperative Sociali /Consorzi di cooperative
- 3 rappresentanti sindacati territoriali
- 1 cooperativa con ruolo di facilitazione (Codici)

#### Realizzazione dell'obbiettivo

Nel rispetto di quanto previsto nella scheda di progetto presentata, l'Ambito di Carate Brianza ha realizzato il percorso di revisione del Servizio di Assistenza Domiciliare: ha valutato la sua appropriatezza e la qualità dei servizi e degli interventi offerti ai propri cittadini, la capacità di rispondere ai bisogni degli utenti all'interno di una presa in carico del bisogno del cittadino integrata e personalizzata.

Concretamente l'Ufficio di Piano ha promosso:

- un'analisi comparativa dell'attuale servizio svolto nei 13 Comuni dell'ambito territoriale (numero utenti, durata dell'intervento, obiettivi, tipologia delle prestazioni...)



- un confronto con gli stakeholder del territorio (comuni, terzo settore, utenti e loro famiglie...) circa le prospettive di evoluzione del servizio all'interno del contesto dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari anche con modalità di workshop
- l'elaborazione di un manuale per il servizio SAD accreditato comprensivo di una sezione relativa ad un sistema di valutazione dell'efficacia e della qualità del processo di presa in carico attraverso la definizione di un sistema di customer satisfaction per l'utente e i suoi familiari (questionari e report di analisi) oltre a un sistema di analisi del clima aziendale per gli operatori coinvolti nella presa in carico (questionari e report di analisi).
- l'individuazione di questionari uniformi di soddisfazione e di valutazione dei risultati attesi e di misurazione degli stessi (Questionario "customer satisfaction" - Questionario enti gestori - Questionario utenti, familiari ed operatori)
- la sperimentazione degli strumenti di valutazione e rilevazione presenti nel manuale
- la restituzione ai Tecnici, ai Politici ed al tavolo del terzo settore degli esiti della rilevazione
- la validazione degli strumenti prodotti e la loro adozione all'interno dell'accreditamento di ambito

Oltre a quanto sopra, previsto dal progetto iniziale, il tavolo di confronto con gli Enti gestori ha permesso di mettere in luce anche alcuni punti di forza e opportunità ma anche punti di debolezza e fragilità legati all'erogazione del servizio nel periodo di emergenza socio sanitaria COVID, permettendo al territorio di rielaborare congiuntamente quanto stava accadendo facendone oggetto di riflessione condivisa.

Nelle slide allegate si trova traccia di quanto emerso che, seppur non legato direttamente alla progettazione presentata ne è stato utile emanazione.

## VALUTAZIONE COMPLESSIVA COOPERATIVE



2 delle slide utilizzate per restituire il lavoro dell'Ambito territoriale all'Assemblea dei Sindaci

## VALUTAZIONE COMPLESSIVA COMUNI





L'analisi condotta ha innanzi tutto rilevato una modifica del servizio erogato che si è attribuita soprattutto all'introduzione della compartecipazione al costo degli utenti.

Se negli anni 80/90 il servizio sembrava rivolgersi ad un'utenza prevalente parzialmente autosufficiente in un'ottica di aiuto nella permanenza a domicilio (aiuto nella spesa, riordino ambienti, aiuto nell'igiene personale...), negli anni 90/2010 ad un'utenza gravemente non autosufficiente (per lo più allettata) per igiene personale e supporto ai care giver, il servizio che si è venuto a delineare negli ultimi anni sembra rivolgersi sempre più (accanto alle due utenze storiche) a persone con vari tipi di disturbi psichici (spesso esentati dalla contribuzione) in cui il ruolo dell'ASA è fortemente chiamato ad assumere consapevolmente competenze relazionali anche complesse ed il servizio a estrinsecare maggiormente la componente di vigilanza e controllo su alcune situazioni

Tutti o quasi i pattanti hanno attivato una formazione specifica al proprio personale in questo senso

L'esito dei questionari somministrati agli operatori degli Enti pattanti ed agli operatori dei Comuni committenti ha rilevato una sostanziale soddisfazione del servizio reso

I punti di forza rilevati da entrambi sono stati, pur nella modalità accreditamento, principalmente la capacità di creare una buona comunicazione tra Comune e Pattante nell'interesse dell'utente (al contrario se il confronto periodico manca la carenza è stata segnalata come punto di debolezza)

Anche la flessibilità del modello di gestione "accreditamento" è stata evidenziata positivamente, come di contro punto di debolezza la poca flessibilità

Particolare attenzione riveste la necessità di inserire un servizio personale ed individuale come quello del SAD all'interno di un più ampio sistema di servizi e l'evidenziazione che il SAD da solo non può rispondere ai "nuovi" bisogni che afferiscono alla solitudine della persona anziana o ad una presa in carico più complessiva e dilatata nei tempi.

Per questo motivo il territorio ha iniziato a riflettere sull'esperienza delle micro aree (dal territorio di Trieste, quale possibile risorsa complementare al servizio SAD, che, anche in integrazione con le COTI e/o le Case della Comunità (presagite dal PNRR), potrebbero integrare il lavoro svolto dai pattanti.

Anche la customer satisfaction rilevata ha rappresentato una sostanziale soddisfazione del servizio reso.

Per ciò che attiene la customer satisfaction la qualità umana degli operatori risulta ancora un elemento determinante della qualità del servizio erogato insieme alla flessibilità, la rete quando manca coi servizi sociali e il poco tempo del servizio rispetto al bisogno i maggiori punti di criticità.

Non si sono rese necessarie modifiche all'attuale accreditamento rispetto agli esiti dell'azione progettuale fatto salva l'adozione del manuale SAD come integrato con gli aspetti di valutazione e customer e con la modulistica relativa.

Si ricorda che l'accreditamento è effettuato per, ed utilizzato da, tutti i Comuni dell'Ambito Territoriale.

#### *1.1.4 La sperimentazione di un servizio per l'integrazione scolastica dei disabili gravi e gravissimi*

Tabella 05 – progettualità tese all'innovazione sociale (nuovi servizi, modalità innovative di risposta al bisogno, percorso innovativi di presa in carico, ecc.) anche grazie a percorsi di co-progettazione e di partnership pubblico/privato con il Terzo Settore e dei servizi, attraverso strumenti, anche sperimentali, che portino all'omogeneità dei criteri di valutazione: **l'integrazione dei disabili gravi e gravissimi nelle scuole e il progetto ALISEO**





DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	70% la progettazione (finanziata anche tramite partecipazione ad apposito bando) è stata bloccata a causa dell'emergenza socio sanitaria COVID ed è ripartita con l'anno scolastico 21/22
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI	Prevista nel corso della progettazione
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE LIQUIDATE	100% poste a cofinanziamento della progettazione Aliseo finanziata da Fondazione Cariplo
CRITICITA' RILEVATE	Attuale espulsione dei casi di disabilità più gravi dal contesto scolastico e fatica nei processi di inclusione complessivi
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA	Si Il bisogno, presente, è stato individuato dall'Assemblea dei Sindaci come esito dell'osservazione dei bisogni dei singoli Comuni. Si sta ancora realizzando per quanto prima esposto
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)	NO
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE	Si la sua concreta attuazione si avrà nel nuovo triennio

## 1.2 Gli obiettivi dell'Ambito territoriale

Oltre a quelli strategici, il precedente Piano aveva posto i seguenti obiettivi non vengono tutti declinati secondo le tabelle regionali per mancanza di tempo ma brevemente riassunti. Gli stessi sono, comunque, stati oggetto di esame sia nel Tavolo Gestionale Tecnico che nei Tavoli d'area che in Assemblea dei Sindaci

Tabella 06 – Gli obiettivi ulteriori dell'Ambito Territoriale

	Obiettivo/attività	descrizione	raggiunto	note
5	<b>Integrazione della conoscenza</b> <i>implementazione banca dati relativa ai bisogni del territorio tramite applicativo web (SurveyMonkey) ed analisi comparata degli esiti rispetto ai dati di contesto</i>	Evidenziare conformità e scostamenti delle «agende politiche» dei 13 comuni dell'Ambito di Carate Brianza e degli stakeholder del territorio al fine di confrontarli con i dati di contesto e del sistema di conoscenza del territorio per individuare obiettivi condivisi		Si sono comunque mantenute le Assemblee dei Sindaci ogni 3 settimane circa, i Tavoli gestionali ogni 2 settimane e le equipe d'area circa ogni settimana quali strumenti privilegiati per favorire l'interscambio tra obiettivi dei singoli Comuni e di Ambito condividere la "vision" sul territorio
6	<i>Implementare il servizio fundraising con specifica sezione bandi e progetti innovativi</i>	Incrementare l'attrazione di risorse in particolare per ciò che attiene lo sviluppo di azioni innovative		Ad oggi sono attivi sul territorio 16 bandi di cui 5 europei
7	<b>Integrazione della conoscenza</b> <i>Riattivazione tavoli di partecipazione e attivazione tavoli co-progettazione di Ambito</i>	Incrementare la capacità di analisi e di risposta innovativa ai bisogni del territorio		Complessivamente si sono svolti 64 incontri dei tavoli di partecipazione pur in un periodo di sospensione durante l'emergenza socio sanitaria COVID. Il servizio innovativo previsto dalla programmazione strategica ed un progetto FAMI, sono scaturito da tali tavoli di confronto (attrazione complessiva di circa 1.700.000 euro sul territorio)
8	<b>Costruzione vision condivisa</b> <i>Perfezionare accordo adesione all'accordo di programma</i>	Definire il documento di adesione all'accordo di programma comprensivo degli obiettivi e modalità di lavoro condivise e dei reciproci impegni		Il lavoro è ripreso per la definizione del PdZ 2022 - 24










9	<b>Costruzione vision condivisa</b> <i>Costruzione obiettivi unitari Provinciali Distrettuali e di ATS</i>	Condivisione obiettivi unitari a livello dei 5 ambiti della Provincia di Monza e Brianza mantenendo anche il sistema di partecipazione “tavolo welfare” Condivisioni obiettivi unitari Distrettuali attivando i tavoli previsti dal Documento di intenti per l’integrazione socio sanitaria nel territorio afferente l’ASST di Vimercate Condivisioni obiettivi unitari di ATS previa revisione della governance		Il lavoro è proseguito condividendo obiettivi unitari. Gli Ambiti hanno anche attivato un percorso sulla governance
10	<b>Integrazione della conoscenza / Informatizzazione servizi</b> <i>Implementazione utilizzo cartella sociale informatizzata</i>	Implementazione nell’utilizzo della cartella sociale a livello di singolo comune e di comuni associati quale strumento atto a maggiormente a ricomporre non solo le risposte adottate ma anche la domanda espressa		Non tutti i Comuni utilizzano in maniera costante la cartella sociale. I servizi di Ambito hanno tutti attivato il passaggio all’utilizzo
11	<b>Integrazione della conoscenza</b> <i>Collaborazione con altri attori del territorio produttori di banche dati per la condivisione della conoscenza</i>	Individuazione e definizione modalità di collaborazione con altri possibili produttori di banche dati territoriali (es Centri per l’Impiego, Provincia, ATS, altri settori Comunali, Sindacati, INPS, Enti Datoriali...) al fine di implementare i dati a supporto della programmazione territoriale.		L’obiettivo è stato accantonato causa emergenza socio sanitaria COVID. Si è ripresa l’interlocuzione in particolare con ATS in occasione della redazione dell’attuale Piano
12	<b>Integrazione della conoscenza/integrazione policy</b> <i>Definizione Piano delle dei servizi abitativi</i>	Definizione del piano dei servizi abitativi dell’Ambito, della governance e del sistema partecipativo connesso		Il Piano annuale è sempre stato approvato integrando anche elementi strategici tipici del Piano triennale (pur in continua proroga regionale dei termini di quest’ultimo). I tavoli di partecipazione sono stati attivati e si sono già raggiunti importanti obiettivi strategici (attivazione agenzia per la casa, attivazione servizio territoriale abitativo, approvazione accordi locali...)
13	<b>Integrazione della conoscenza</b> <i>Definizione del Piano Formativo di Ambito annuale</i>	Contribuire alla qualificazione degli operatori territoriali, allo sviluppo delle competenze con una particolare attenzione alla creazione di saperi comuni e metodologie condivise tra operatori degli enti locali e tra questi e le realtà del terzo settore e dell’associazionismo		Il piano formativo territoriale è sempre stato redatto, l’ufficio di piano è accreditato all’ordine degli assistenti sociali e si sono svolti complessivamente circa 60 eventi formativi nel triennio (37 nell’anno 2021). Si sono adottati durante l’emergenza socio sanitaria COVID tutti gli accorgimenti necessari a mantenere le formazioni anche se a distanza.
14	<b>Integrazione servizi</b> <i>Attivazione a livello di Ambito di servizi ed azioni derivanti dal Piano nazionale contro la povertà e dai piani regionali collegati</i>	Ricomposizione unitaria dei diversi servizi insistenti sull’utenza adulta vulnerabile e vulnerata (casa – lavoro reddito) tramite la definizione di un accordo quadro con unico gestore che possa permettere di implementare, con una regia unitaria i diversi servizi insistenti su canali di finanziamento diversi ed attivazione degli interventi derivanti dal Piano povertà		I Fondi PON e i fondi del Piano Povertà hanno implementato diversi nuovi servizi, anche innovativi, a supporto dei percettori del Reddito di Cittadinanza e, per ciò che attiene il segretariato sociale, capaci di orientare l’intera cittadinanza. L’accordo quadro per i servizi a sostegno della vulnerabilità economica lavorativa ed abitativa è stato un ottimo strumento gestionale e di co-progettazione di tali servizi
15	<b>Integrazione risorse</b> <i>Gestione strategica e integrata delle risorse economiche</i>	Rafforzamento del coordinamento tra Ufficio di Piano e Responsabili dei servizi sociali nel momento di costruzione del bilancio pluriennale di Ambito e di ciascun Comune		L’integrazione tra fondi e l’utilizzo delle diverse misure è avvenuto principalmente a livello di Ambito. Lo strumento del preventivo pluriennale e del consuntivo delle risorse da e verso i Comuni ha permesso di flessibilizzare alcuni interventi di spesa e meglio rappresentare gli utilizzi dei fondi associati



Tabella 07 – implementazione banca dati relativa ai bisogni del territorio tramite applicativo web (SurveyMonkey) ed analisi comparata degli esiti rispetto ai dati di contesto

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	30% si sono mantenuti alcuni momenti di confronto nei tavoli d'area ma l'applicativo non è stato ritenuto funzionale
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI	Non prevista
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE LIQUIDATE	Solo risorse interne a PdZ
CRITICITA' RILEVATE	Permane la sfida a far diventare la programmazione di Ambito come assunta da ogni singolo Comune e viceversa e a condividere una vision sul territorio pubblico /privata
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA	SI anche se si tratta più di una costante attenzione che impregna l'azione dell'Ufficio di Piano e del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci quali facilitatori
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE	SI

Tabella 08 – Implementare il servizio fundraising con specifica sezione bandi e progetti innovativi

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100%
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI	Non prevista
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE LIQUIDATE	100% in questo quadriennio l'Ambito ha attivato o partecipato a numerose progettazioni (al momento di redazione del PdZ se ne contano 16 attive di cui 5 europee) Solo con riferimento a queste ultime (di cui 4 con ruolo di capofila) si sono attratti più di 2 milioni di ulteriori risorse sul territorio. L'ufficio progetti in tutto il quadriennio di attività si è auto finanziato.
CRITICITA' RILEVATE	Le progettazioni implicano un impatto gestionale e rendicontativo cui il solo ufficio progetti non riesce a far fronte con aggravio complessivo del lavoro dell'ufficio di cui non si era adeguatamente tenuto conto
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICA	SI l'innovazione passa per la progettazione e così la possibilità di aumentare il panel di risposte per i cittadini
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)	Solo in parte rispetto alle azioni di fundraising
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE	SI anche in vista del PNRR e delle sfide gestionali che gli stanziamenti produrranno



Tabella 09 – Riattivazione tavoli di partecipazione e attivazione tavoli co-progettazione di Ambito

DIMENSIONE	OUTPUT
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIÒ CHE È STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	100% Pur nelle difficoltà in parte date dall'emergenza socio sanitaria covid in parte da quanto esposto nell'obiettivo precedente si è mantenuto un buon livello di attivazioni di tavoli di partecipazione
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI	Non prevista
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE LIQUIDATE	100%
CRITICITA' RILEVATE	Affaticamento su personale UdP che dovrebbe essere implementato nel prossimo triennio
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICATA	SI tutto il tema di co-programmazione è di nuovo attenzionato anche grazie alla riforma del terzo settore
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2015/2017)	SI
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE	SI l'UdP ha anche previsto uno specifico incarico di affiancamento da parte di un'agenzia esterna per la realizzazione di questo obiettivo

### 1.3 Gli obiettivi inter Ambiti

Oltre a quelli strategici, il precedente Piano aveva posto i seguenti obiettivi interambiti non vengono declinati secondo le tabelle regionali per mancanza di tempo ma brevemente riassunti. Gli stessi sono, comunque, stati oggetto di esame sia nel Tavolo Gestionale Tecnico che nei Tavoli d'area che in Assemblea dei Sindaci

Tabella 10 – Gli obiettivi Inter Ambiti

	<b>obiettivo</b>	<b>descrizione</b>	<b>raggiunto</b>	<b>note</b>
A	Cartella sociale	Messa a sistema dell'utilizzo della cartella sociale informatizzata per i 55 Comuni per tutti i casi in carico b. Costruzione modalità di condivisione informazioni tra Comuni (cartella sociale informatizzata), ATS e ASST c. Valutare e implementare il coinvolgimento di altri soggetti pubblici nella condivisione delle informazioni sociali, quali per esempio le banche dati welfare e lavoro provinciali d. Studio di fattibilità su connessione tra cartella sociale informatizzata e rendicontazioni regionali su misure a favore dei cittadini		Nel triennio è aumentato il numero di operatori che utilizzano la cartella sociale, seppur concentrato su alcuni Comuni. È aumentato il numero di cartelle sociali aperte soprattutto dai servizi di Ambito. Rimane, però, un utilizzo a macchia di leopardo. Ancora da risolvere la questione della connessione con le anagrafi e di condivisione con altri soggetti pubblici (ATS, ASST, Provincia...)
B	Etim	Messa a sistema dell'integrazione della valutazione, solitamente su mandato dell'autorità giudiziaria, nelle situazioni multiproblematiche, coordinando le valutazioni cliniche sull'adulto e sui minori con la valutazione delle competenze genitoriali e con la valutazione sociale		L'equipe ETIM ha svolto con regolarità le proprie funzioni; è stato svolto un monitoraggio delle tempistiche della valutazione da parte dei diversi soggetti coinvolti
C	Progetto Artemide	Realizzazione progetti di prevenzione e contrasto della violenza di genere finanziati da Regione Lombardia per: - accoglienza e presa in carico con rafforzamento sistema centri anti violenza - ospitalità presso strutture protette - progetti individualizzati, con particolare riferimento all'autonomia lavorativa e abitativa		Tramite i fondi regionali ed il co-finanziamento degli Ambiti, il progetto Artemide ha avuto prosecuzione ed in particolare sul nostro territorio con la













		- implementazione sistema di rete		stabilizzazione della figura dell'operatrice di rete il lavoro di presa in carico integrata ed in rete ha avuto forte impulso. Si è sedimentata una modalità di lavoro funzionale ed efficace (soprattutto in periodo Covid), sia da parte degli operatori comunali che da parte degli operatori dello sportello anti violenza. E' stato siglato il nuovo protocollo di Rete nel 2020
D	Rete Matrioska	Prosecuzione della collaborazione stabile tra istituzioni e soggetti del privato sociale per la costituzione di una rete formalizzata di servizi in grado di accogliere e accompagnare i cittadini con background migratorio sul territorio della provincia di Monza e della Brianza, ciascuno nella specificità delle proprie funzioni e competenze, con obiettivi comuni e attraverso modalità condivise		Elevata collaborazione tra gli operatori, accompagnata da un buon flusso comunicativo, che ha permesso la tenuta del sistema anche nei periodi di maggiore criticità derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19. Si riscontra consolidamento tecnico della rete, supportato da interventi formativi e/o di consulenza specialistica che hanno favorito la costante crescita professionale
E	Progetto Sintesi	Consolidamento e rafforzamento delle azioni finalizzate all'accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dall'autorità giudiziaria		Sono state realizzate tutte le azioni previste dal progetto, seppur con la criticità della non garanzia nella continuità dei finanziamenti: agenti di rete, mediazione culturale e linguistica, centro socio-occupazionale, sostegno alla fragilità psichica, accoglienza abitativa
F	Rete Conciliazione	Rafforzamento dell'attivazione di servizi di conciliazione a favore dei genitori lavoratori, promuovendo una riflessione sulla concreta introduzione di modalità di lavoro flessibili		Oltre a sostenere economicamente le famiglie che hanno fruito di servizi di conciliazione per i figli nei periodi di chiusura delle scuole; è stato realizzato un approfondito percorso (formazione e consulenza) per supportare gli enti pubblici e privati nella "messa a sistema" dello strumento dello smartworking



## 1.4 Gli obiettivi inter Ambiti di integrazione socio sanitaria

Tabella 11 – Gli obiettivi di integrazione socio sanitaria

	<b>obiettivo</b>	<b>descrizione</b>	<b>raggiunto</b>	<b>note</b>
A	Ricomposizione servizi	costruzione e nel perfezionamento dei presidi territoriali (POT e soprattutto PreSST), valorizzazione dell'integrazione con i servizi di area sociale, per rendere concreta la presa in carico integrata, la territorializzazione dei servizi e la modularità dell'assistenza		
B		Promozione di soluzioni organizzative integrate tra le ASST, che possano garantire servizi capillari e adeguati alle esigenze dei cittadini, al di là dei confini territoriali		
C		Particolare attenzione per i servizi sanitari e sociosanitari territoriali (consultori, area salute mentale ecc.		
D		Attuazione di piani integrati di promozione della salute		
E	Ricomposizione risorse	conoscere le risorse disponibili e presenti sul territorio (indipendentemente dalla loro origine), al fine di agevolare e ottimizzare gli interventi sociosanitari e sociali a beneficio dei cittadini e delle famiglie. Anche attraverso la condivisione delle informazioni e la costruzione comune di percorsi di assistenza e cura, si intende utilizzare le varie risorse (servizi, misure regionali e nazionali, progettualità ecc.) come strumenti che concorrono ad un'unica strategia di presa in carico della persona		
F	Ricomposizione conoscenza	Condivisione delle informazioni tra ATS e Comuni/Ambiti, anche attraverso strumenti come la cartella sociale informatizzata e la sua interoperabilità con i sistemi informativi del settore sanitario		
G		Sviluppo della cartella sociale informatizzata anche in funzione dell'alimentazione di flussi e debiti informativi		
H		Analisi degli effetti sulla cittadinanza della fruizione dei servizi sanitari a seguito della riorganizzazione territoriale nei tre Distretti		
I		Aggiornamento annuale e progressivo arricchimento dei report esistenti come ad esempio l'anagrafe delle fragilità		
L		Aggiornamento costante del documento di analisi dei bisogni dell'ATS, e progressiva integrazione dei dati e delle elaborazioni in esso contenute con dati ed elaborazioni relativi all'area sociale		

## 1.5 Gli obiettivi posti durante il triennio

Durante la fase di emergenza sanitaria, gli Ambiti sono stati investiti di ulteriori competenze ed obiettivi che in questa sede vogliamo ricordare brevemente

I nuovi obiettivi hanno riguardato in particolare:



- l'accreditamento di operatori in grado di fornire servizi per utenti covid positivi quali l'assistenza domiciliare, l'accoglienza in strutture comunitarie
- il counseling informativo/psicologico da remoto, l
- a presa in carico di minori aventi genitori ricoverati causa Covid-19,
- il coordinamento della rete di volontari per la consegna di alimenti a domicilio alle persone anziane, bisognose o in quarantena
- la consegna di effetti personali e vestiti da e per gli ospedali

Tutti questi servizi sono stati svolti con soddisfazione da parte di utenti e committenti.